



Salvi 30 milioni di investimenti

Finanziaria, il Comune di Bologna soddisfatto per l'esito dell'incontro sindaci-governo Bottoni: «L'eliminazione del tetto di spesa consentirà di aprire cantieri e creare lavoro»

DOPO LE ACCESE POLEMICHE dei giorni scorsi, Comune e Provincia si dicono soddisfatti delle modifiche. Salvi gli investimenti, tra cui 300 nuove aule per gli studenti dell'hinterland

■ di **Andrea Bonzi** / Bologna

Sono salvi gli investimenti degli enti locali di Bologna. È questa la prima buona notizia che arriva dall'incontro di ieri tra i sindaci e il ministro dell'Economia Tommaso Padoa Schioppa. Dicendosi disposto a togliere il tetto del 2,6% della spesa per gli investimenti, il governo rimuove il vincolo che - nei calcoli dell'assessore comunale al Bilancio, Paola Bottoni - avrebbe costretto palazzo D'Accursio a ridurre gli investimenti da 35-40 milioni di euro a soli 8 milioni. Nel rispetto di un limite del 12,5% derivato dal Testo unico degli enti locali. «È una modifica importante - commenta la Bottoni -, che libera gli investimenti. E con loro i cantieri, e i posti di lavoro ad essi collegati». Oltre a ciò, Padoa Schioppa ha ridotto l'obiettivo della manovra a carico degli enti locali di 600 milioni di euro, aggiungendo poi un fondo di 200 milioni per i piccoli Comuni. Cifre che riequilibrano il "sacrificio" stimato complessivamente per le amministrazioni da due miliardi a 800 milioni a un miliardo e 900 milioni. «Questa cifra assomiglia di più al peso che gli enti locali hanno nel comparto dell'indebitamento pubblico. Mi sembra un dato più oggettivo». La stesura del bilancio appare dunque «più accessibile» precisa l'assessore bolognese, che però non può fugare del tutto gli allarmi lanciati nei giorni scorsi sulla possibilità di tagli o di aumenti delle tasse per i cittadini. «Sono ancora strumenti da valutare nella formazione dei bilanci, dovremo fare bene i conti», precisa la Bottoni. Anche perché i criteri di calcolo dovrebbero essere rivisti.

Tutto sommato, comunque, «la

missione romana è stata proficua», sintetizza la Bottoni. Dello stesso parere il sindaco Sergio Cofferati che pure era stato uno dei più accesi critici della manovra («Non farò lo sceriffo di Nottingham per conto del governo»): «La correzione è evidente, sono soddisfatto. In particolare è

importante la soppressione del tetto dell'indebitamento che ci avrebbe impedito di fare gli investimenti che in questo momento servono».

Un plauso alle modifiche annunciate da Padoa Schioppa arriva anche dalla Provincia, che proprio poco prima dell'incontro aveva lanciato l'allarme sulle ricadute del blocco degli investimenti sull'edilizia scolastica (300 nuove aule a rischio da qui al 2009). Sentite le novità, l'assessore al Bilancio di palazzo Malvezzi, Aleardo Benuzzi (che, sulle tracce di Cofferati, aveva sottolineato di non voler trasformarsi in un «gabelliere locale»), cambia toni: «Prendiamo atto dei risultati positivi emersi, ma chiediamo l'avvio fin da subito del federalismo fiscale, l'unico modo per dare stabilità alle entrate degli enti locali e permettere loro di programmare al meglio le attività».

Secondo il senatore Walter Vitali (Ds), che aveva calcolato in 44 euro pro-capite i "sacrifici" richiesti ai cittadini bolognesi (un totale di 16 milioni di euro per la città), l'incontro segna un vero «mutamento di clima dopo le polemiche dei giorni scorsi». Vitali vede accolte due delle quattro proposte che aveva fatto, ma non molla sulle altre: «In sede parlamentare - chiude l'ex primo cittadino di Bologna - si dovrà anche lavorare sull'anticipazione al 2007 della

compartecipazione dinamica all'Irpef e su un patto triennale Stato-autonomie che possa far passare definitivamente dalla stagione del conflitto a quella della collaborazione».